

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-00791 Alessandri: Attivazione di servizi telefonici in assenza di contratti sottoscritti ....	64
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	68
5-01040 Barbato: Iniziative per garantire la competitività del mercato assicurativo .....	64
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	70
5-01295 Velo: Operazione di vendita dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara ...	64
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	72
5-01367 Lanzarin: Scelte effettuate dall'Autorità portuale di Venezia in materia di pubblica illuminazione e iniziative per promuovere linee guida nel settore della pubblica illuminazione .....	64
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	73
5-01399 Vannucci: Ritardo nell'erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 215 del 1992 ..	64
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	75
5-01452 Fiano: Incentivazione all'acquisto di biciclette e di veicoli elettrici .....	65
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	76
5-01639 Sbai: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di siti per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Puglia.	
5-01700 Motta: Possibile localizzazione di un impianto di produzione di energia nucleare in provincia di Parma.	
5-01797 Bocci: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di depositi per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Molise .....	65
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i> .....	78

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. Atto n. 111 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione</i> ) .....	66
<i>ALLEGATO 8 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	80

##### INTERROGAZIONI

Martedì 29 settembre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. —

Interviene il sottosegretario di Stato dello sviluppo economico, Stefano Saglia.

**La seduta comincia alle 13.05.**

**5-00791 Alessandri: Attivazione di servizi telefonici in assenza di contratti sottoscritti.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Angelo ALESSANDRI (LNP), nel dichiararsi soddisfatto della risposta, ribadisce la delicatezza e la diffusione delle pratiche commerciali scorrette denunciate nel suo atto ispettivo, auspicando che la prescritta attività sanzionatoria possa contribuire a scoraggiare tale fenomeno.

**5-01040 Barbatto: Iniziative per garantire la competitività del mercato assicurativo.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Francesco BARBATO (IdV), nel ringraziare il rappresentante del Governo, dichiara di non ritenersi soddisfatto della risposta in quanto non considera il progetto del « Preventivatore Unico RC auto » sufficiente a garantire una migliore concorrenza del mercato assicurativo. A tale proposito esprime notevoli perplessità circa la reintroduzione del contratto di durata poliennale che, a suo giudizio, impedisce al cittadino di rivolgersi al mercato per trovare condizioni contrattuali migliori. Ricorda che, nonostante la crisi economica in atto, il settore assicurativo ha registrato nel primo semestre 2009 un andamento positivo anche grazie al prezioso lavoro di vigilanza svolto dall'ISVAP. A questo riguardo auspica che, in vista dell'avvio entro il 2012 del programma *Solving 2*, si valuti l'opportunità di adeguare il personale dell'Istituto di vigilanza nell'interesse esclusivo dei consumatori e dei cittadini.

**5-01295 Velo: Operazione di vendita dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia VELO (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta, dichiara di non ritenersi soddisfatta sotto diversi aspetti. Innanzitutto per il ritardo con cui sopraggiunge la risposta alla sua interrogazione presentata nello scorso mese di aprile. Nel merito, giudica non rassicuranti le risposte annunciate al tavolo ministeriale del 26 settembre scorso che si è riunito solo in via interlocutoria e lamenta la mancata individuazione, ad oggi, di una ulteriore convocazione delle parti. Auspica quindi un intervento fattivo del Governo su questa vicenda che riguarda un'azienda a totale partecipazione pubblica che occupa circa 800 dipendenti.

**5-01367 Lanzarin: Scelte effettuate dall'Autorità portuale di Venezia in materia di pubblica illuminazione e iniziative per promuovere linee guida nel settore della pubblica illuminazione.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Manuela LANZARIN (LNP) dichiara di ritenersi soddisfatta della risposta, atteso che è stata ribadita l'importanza che fra gli obiettivi primari vi sia anche quello dell'utilizzo efficiente dell'energia e del risparmio energetico da parte dell'autorità portuale.

**5-01399 Vannucci: Ritardo nell'erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 215 del 1992.**

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Massimo VANNUCCI (PD) si dichiara completamente insoddisfatto della risposta che non offre i dati richiesti nel suo atti ispettivo. Ricorda che i beneficiari del sesto bando delle agevolazioni della legge n. 215 del 1992, in materia di imprenditoria femminile, pur avendo ricevuto conferma definitiva del contributo non hanno ancora ottenuto dalla banca concessionaria l'erogazione della quota a saldo poiché, a quanto risulta, il Ministero dell'economia non ha ancora trasferito i fondi necessari. Sottolineato che restano da finanziare 575 progetti per un totale di circa 40 milioni di euro, sollecita lo sblocco di questi fondi particolarmente auspicabile in un momento di grave crisi dell'economia.

**5-01452 Fiano: Incentivazione all'acquisto di biciclette e di veicoli elettrici.**

Laura FRONER (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Laura FRONER (PD) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, richiamando gli interventi messi a punto dal Governo negli ultimi mesi che hanno consentito di rifinanziare gli incentivi del 2008 e di garantire nuove funzionalità del sistema informatico che negli anni passati aveva presentato notevoli problemi di operatività e accessibilità. Auspica che un aumento dei fruitori dei contributi possa favorire l'uso di veicoli ecologici.

**5-01639 Sbai: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di siti per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Puglia.**

**5-01700 Motta: Possibile localizzazione di un impianto di produzione di energia nucleare in provincia di Parma.**

**5-01797 Bocci: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di depositi per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Molise.**

Andrea GIBELLI, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Laura FRONER (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione Bocci n. 5-01797.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*). Aggiunge altresì che sono in corso di elaborazione i decreti legislativi previsti dall'articolo 25 della legge n. 99 del 2009, recante delega al Governo in materia nucleare, e che la loro adozione è prevista entro il 15 febbraio 2010. Assicura che il percorso individuato sarà sottoposto al vaglio dell'Agenzia per la sicurezza nucleare e che le popolazioni riceveranno un'informazione completa e trasparente. Auspica quindi un sereno confronto con le regioni invitandole a valutare l'opportunità di presentare ricorsi alla Corte costituzionale. Precisa che nel decreto legislativo in materia di localizzazione dei siti saranno individuate unicamente le aree non idonee ad ospitare una centrale nucleare, mentre spetterà alle aziende proporre i territori potenzialmente adatti per la costruzione di un sito nucleare.

Souad SBAI (PdL), replicando alla sua interrogazione n. 5-01639, si dichiara soddisfatta della risposta. Ricordate le disposizioni del decreto-legge n. 112 del 2008 in materia di strategia energetica nazionale, auspica che sul territorio pugliese siano localizzate solo centrali di quarta generazione o da fusione, in considerazione della sua preminente vocazione turistica e del suo patrimonio paesaggistico e ambientale.

Carmen MOTTA (PD), replicando alla sua interrogazione n. 5-01700, si dichiara

insoddisfatta della risposta che ha eluso le questioni poste nel suo atto ispettivo. Osserva che i decreti legislativi che saranno adottati in base alla legge n. 99 del 2009, prevedono che i siti siano individuati dalle aziende e che la loro localizzazione avvenga senza il parere vincolante delle regioni. Rileva altresì che gli impianti nucleari saranno equiparati a siti militari con conseguente inaccessibilità delle relative informazioni per i cittadini, e che rimane a tutt'oggi irrisolto il problema dello stoccaggio delle scorie radioattive. Al riguardo, ricorda che la soluzione proposta da ENEL è di sotterrare il materiale sotto le centrali per un periodo di sessant'anni. Sottolinea che il presidente della regione Emilia Romagna, Vasco Errani, ha presentato un ricorso alla Corte costituzionale nel presupposto che la localizzazione dei siti nucleari debba avvenire con l'accordo delle regioni che hanno competenza in materia di tutela del territorio, ambiente e autonomia degli enti locali. Ribadisce quindi la necessità della previsione di un parere vincolante delle regioni in materia di localizzazione dei siti nucleari.

Laura FRONER (PD), nel replicare all'interrogazione Bocci n. 5-01797, si associa alle considerazioni svolte dalla collega Motta. Ribadisce la necessità di prevedere il parere vincolante delle regioni nella localizzazione dei siti nucleari e di assicurare una costante e trasparente informazione ai cittadini.

Andrea GIBELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.05.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Martedì 29 settembre 2009. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato allo sviluppo economico, Stefano Saglia.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione.**

**Atto n. 111.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 24 settembre 2009.

Catia POLIDORI (Pdl), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 8*).

Carlo MONAI (IdV), ritiene assolutamente censurabile la notevole riduzione di risorse operata dal Governo in una congiuntura economica in cui maggiore dovrebbe essere il sostegno alle imprese. In particolare, data la scarsità delle risorse, giudicherebbe opportuna una verifica sull'impatto economico dei progetti finanziati, superando il metodo fin qui seguito della mera rendicontazione contabile. Dichiarò infine il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Laura FRONER (PD), nel condividere la proposta del collega Monai circa l'opportunità di affiancare, accanto alla verifica contabile, anche una valutazione dell'impatto economico dei progetti di sostegno alle imprese da finanziare, dichiarò il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere in esame.

Enzo RAISI (Pdl), nel dichiarare il voto favorevole del proprio gruppo, ritiene opportuna l'osservazione formulata dal relatore nella proposta di parere e si associa ad alcune delle considerazioni svolte dai

colleghi intervenuti. Giudica inopportuno ridurre gli stanziamenti per le aziende operanti all'estero in un momento in un momento di profonda crisi dei mercati internazionali. Auspica infine che sia realizzato quanto prima lo sportello unico per le imprese all'estero che rappresenta un importante elemento di agevolazione della loro attività.

Il sottosegretario Stefano SAGLIA (PdL) dichiara di condividere le osserva-

zioni del collega Raisi e assicura che il Ministero dello sviluppo economico si impegnerà in sede di esame della legge finanziaria ad ottenere congrui finanziamenti per le imprese operanti all'estero sin dal prossimo anno.

La Commissione approva quindi la proposta di parere.

**La seduta termina alle 14.20.**

## ALLEGATO 1

**5-00791 Alessandri: Attivazione di servizi telefonici in assenza di contratti sottoscritti.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogante chiede informazioni in merito a varie segnalazioni, da parte di cittadini che hanno ricevuto telefonate da compagnie telefoniche, con offerte di servizi vari.

Le lamentele principali provengono da persone anziane, che si sono viste attivare tali servizi, in assenza di contratti sottoscritti, al limite di imbrogli.

Si premette, innanzitutto, che l'articolo 57 del Codice del Consumo, stabilisce che il consumatore non è tenuto ad alcuna prestazione corrispettiva, in caso di fornitura non richiesta e che l'assenza di risposta non implica il consenso, da parte del consumatore.

Ai sensi dell'articolo 26 dello stesso Codice, rientrano tra le pratiche commerciali considerate in ogni caso aggressive « le ripetute e non richieste sollecitazioni commerciali per telefono, via fax, per posta elettronica o mediante altro mezzo di comunicazione a distanza, fuorché nelle circostanze e nella misura in cui siano giustificate dalla legge nazionale, ai fini dell'esecuzione di un'obbligazione contrattuale, fatti salvi l'articolo 58 e l'articolo 130 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 ».

Il successivo articolo 27 stabilisce che sia l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ad inibire, d'ufficio o su istanza di ogni soggetto o organizzazione che ne abbia interesse, la continuazione delle pratiche commerciali scorrette e ne elimina gli effetti.

Le disposizioni dell'articolo 57, già citato e dell'articolo 67 (*quinquies-decies*) del Codice del Consumo prevedono, espressamente, oltre le sanzioni appositamente

stabilite (articolo 62 – articolo 67 *septies-decies*), la sanzionabilità anche in quanto pratiche commerciali scorrette.

Per quanto riguarda le misure e le iniziative regolamentari, intraprese per arginare e risolvere efficacemente la problematica dell'attivazione dei servizi non richiesti, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con sua delibera n. 664/06/CONS del 23 novembre 2006, evidenzia l'adozione del regolamento recante disposizioni a tutela dell'utenza in materia di fornitura di servizi di comunicazione elettronica, mediante contratti a distanza.

Il quadro regolamentare di cui alla citata delibera, in particolare l'articolo 2, riguarda i seguenti principi di garanzia:

trasparenza ed informativa: obbligo dell'operatore di comunicare, nel corso della proposta, il proprio nome e cognome, la società di appartenenza, lo scopo del contratto nonché, in caso di inequivocabile adesione alla proposta, il numero assegnato alla relativa pratica (obbligo informativo a carico dell'operatore ed obbligo di identificazione);

certezza giuridica ed affidamento contrattuale in ordine all'effettiva conclusione del contratto, mediante l'acquisizione del consenso dell'utente e tramite registrazione integrale della conversazione telefonica (obbligo di registrazione integrale), con l'invio di un modulo di conferma;

continuità e regolarità nell'erogazione del servizio, mediante il divieto assoluto di sospensione dello stesso, a fronte del mancato o ritardato pagamento.

Per quanto riguarda gli interventi di vigilanza, l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni ha deciso di dare priorità proprio alla repressione delle attivazioni di servizi non richiesti, esaminando, a tale scopo, le segnalazioni ricevute direttamente dai cittadini e dalle associazioni dei consumatori, grazie ad una fattiva collaborazione con queste ultime; ciò allo scopo di focalizzare l'intervento verso specifici disservizi.

A far data dalla entrata in vigore della delibera n. 664/2006, sono state irrogate decine di sanzioni per servizi non richiesti. Ciò ha fatto sì che il fenomeno di cui trattasi, pur non essendo del tutto scomparso, sia in netto calo rispetto al passato.

Negli ultimi 12 mesi l'attività sanzionatoria ha riguardato numerosi casi di violazione delle norme volte a scongiurare l'attivazione di servizi non richiesti, sia con riferimento a determinate tipologie di prestazioni (quali ADSL, ULL, CPS), sia, in

via più generale, applicando il regolamento approvato con la delibera n. 664/06 CONS.

Sono, inoltre, notori gli strumenti che l'Autorità ha messo a disposizione dei cittadini, in caso di controversie con gli operatori di comunicazioni elettroniche, disciplinate da un'altra delibera, la n. 173/07/CONS, che prevede anche la possibilità di richiedere al Corecom interventi di urgenza, quali quelli che impongono agli operatori il rilascio della linea per il ripristino dello *status quo ante*, o la riattivazione di una linea sospesa.

Da una stima effettuata dall'Autorità garante, nel corso dell'anno 2008 quasi 80.000 controversie sono state oggetto di tentativo obbligatorio di conciliazione, con tassi di successo superiori, in media, al 65 per cento, e quindi con notevole riduzione del carico per il già saturo sistema giudiziario nazionale.

## ALLEGATO 2

**5-01040 Barbatto: Iniziative per garantire la competitività del mercato assicurativo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In via preliminare, si ritiene opportuno evidenziare che il Governo e, in particolare, il Ministero dello sviluppo economico stanno operando nell'intento di rafforzare la concorrenza nel mercato assicurativo, al fine di favorire la riduzione delle tariffe e di migliorare la qualità dei servizi assicurativi.

A tal fine, si evidenzia che, con l'approvazione della legge «sviluppo» n. 99 del 2009, è stata introdotta la possibilità di stipulare polizze di durata poliennale a fronte di uno sconto del premio assicurativo (articolo 21, comma 3). Le compagnie di assicurazioni, potranno, infatti, proporre, accanto ai contratti annuali, anche polizze pluriennali con condizioni più vantaggiose rispetto al contratto annuale.

In caso di scelta del contratto pluriennale, il consumatore, oltre ad ottenere uno sconto di premio, potrà tutelarsi contro il rischio che il premio aumenti negli anni successivi al primo, a causa di un eventuale peggioramento dei conti economici della gestione assicurativa.

Nell'ambito delle recenti iniziative assunte in materia, si segnalano inoltre, le misure volte a migliorare la conoscenza per i consumatori, dell'offerta delle diverse compagnie, nel settore dell'assicurazione per la responsabilità civile per gli auto-veicoli.

Particolare importanza assume il portale informatico cosiddetto «Preventivatore unico rc-auto», operativo dall'11 giugno 2009.

Il Preventivatore Unico RC auto, è un progetto che l'ISVAP ha realizzato su incarico del Ministero dello sviluppo eco-

nomico, in ottemperanza di quanto disposto dall'articolo 136 del Codice delle assicurazioni.

Il predetto articolo, ha attribuito al Ministero delle attività produttive (ora dello sviluppo economico) il compito di verificare, a tutela degli assicurati, l'andamento degli incrementi tariffari delle polizze.

A tal fine la predetta norma ha previsto:

che l'ISVAP comunichi al Ministero tutti i dati, le informazioni e le notizie relative alle tariffe;

l'istituzione di un comitato di esperti con il compito di monitorare il comportamento delle imprese assicurative;

la facoltà per il Consiglio nazionale consumatori e utenti di stipulare apposita convenzione con ISTAT e di finanziare programmi d'informazione e orientamento degli utenti.

Nel contesto delle liberalizzazioni introdotte dal decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 40 del 2007, al predetto articolo 136 è stato aggiunto il comma 3-bis.

In attuazione di tale norma, il Ministero dello sviluppo economico ha stipulato con ISVAP una convenzione per la realizzazione del *software*.

A seguito di ciò, l'ISVAP ha indetto una gara europea per la realizzazione del *software*, che è stata aggiudicata il 17 gennaio 2008 alla società Engineering Ingegneria Informatica S.p.a.

Con la firma del contratto è partito ufficialmente il progetto per la realizzazione del portale, finalizzato a consentire agli utenti di ottenere e confrontare agevolmente e in via diretta, con un'unica sessione di collegamento ad internet, tutti i preventivi offerti, in relazione al proprio profilo individuale, dalle compagnie operanti nel mercato italiano dell'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile auto.

La realizzazione del progetto è stata particolarmente lunga e complessa, anche in relazione all'elevato numero d'interlocutori (in particolare le imprese operanti nel settore R.C. auto) con i quali è stato necessario un approfondito confronto.

Superata la fase critica, relativa all'individuazione dei parametri di tariffazione, in uso presso tutte le compagnie, è stato predisposto il set completo dei parametri che sono stati posti a base del servizio.

Si è tenuto conto, pertanto, sia delle legittime esigenze di completezza prospettate dalle imprese e sia delle esigenze di semplicità e accessibilità del servizio per il consumatore.

I preventivi elaborati dal sistema, sono vincolanti per le compagnie per almeno 60 giorni dalla data di rilascio, così come previsto per i preventivi ottenibili dai siti e presso i punti vendita delle varie compagnie.

Il portale web del Preventivatore Unico R.c. auto dispone di un sistema di autenticazione mediante l'uso di credenziali di accesso (username e password).

L'accesso al sistema è del tutto gratuito e anonimo (è sufficiente che l'utente for-

nisca un indirizzo e-mail valido presso il quale ricevere i preventivi), inoltre, sono previste particolari cautele volte a impedire l'utilizzo « professionale » del portale.

Il progetto « Preventivatore Unico R.c. auto » si connota, anche, per una sua valenza « divulgativa ». Nell'homepage del portale, accessibile dai siti istituzionali del Ministero dello sviluppo economico e dell'PISVAP, sono, infatti, fornite una serie d'informazioni e « istruzioni per l'uso » del nuovo strumento a sua disposizione.

Il consumatore viene, altresì, informato sulla possibilità di ottenere sconti rivolgendosi alle direzioni, ai punti vendita delle compagnie, o attraverso l'inserimento in convenzioni, o per la presenza a bordo del veicolo assicurato, di dispositivi d'infomobilità (cosiddetti *check-box*).

Il progetto, sta rispondendo pienamente alle aspettative sull'accesso e sull'utilizzo del servizio offerto: alla data odierna si sono registrati oltre 63.000 utenti e i preventivi rilasciati sono circa 55.000.

Il confronto dei preventivi in ordine di convenienza economica e l'individuazione della migliore tariffa disponibile sul mercato consentono, quindi, all'utente, la possibilità di orientarsi verso una scelta consapevole e ponderata.

La trasparenza del mercato è considerata, quindi, di fondamentale importanza, in quanto incrementa la mobilità degli assicurati e stimola la concorrenza tra imprese assicuratrici, innescando un meccanismo virtuoso di contenimento dei costi delle polizze a tutela dei consumatori.

## ALLEGATO 3

**5-01295 Velo: Operazione di vendita dei Nuovi Cantieri Apuania di Marina di Carrara.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Governo ha dato ampia disponibilità alla risoluzione della problematica concernente la società Nuovi Cantieri Apuania.

In data 26 settembre del 2008 si è svolta, infatti, una prima riunione con la partecipazione delle Istituzioni locali e delle parti sociali, al fine di esaminare le problematiche riferite dall'onorevole interrogante.

In tale sede, tutte le parti hanno convenuto che la Nuova Cantieri Apuania (NCA) è un'azienda di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio e che pertanto, fosse necessario verificare ogni possibile e consentita soluzione al riguardo.

L'apertura di quel tavolo istituzionale ha segnato l'inizio di un percorso che il Ministero dello sviluppo economico ha tenuto e tiene in grande considerazione.

Tra le possibili soluzioni figurava, in primo luogo, la vendita della NCA, per cui Invitalia, detentrica del pacchetto azionario nella misura dell'84,6 per cento, ha avviato il processo di privatizzazione.

A questo scopo, nei primi mesi del 2008, Invitalia ha individuato l'advisor cui affidare la gestione dell'intero processo di cessione della NCA S.p.A.

All'invito a manifestare interesse all'acquisto della menzionata società, hanno aderito otto tra i più qualificati operatori del settore.

Le offerte in questione, a causa del deteriorarsi della situazione economica mondiale e del crollo della domanda di nuove navi, sono venute progressivamente a cadere, per cui, alla data del 15 gennaio

2009, prevista come termine di chiusura della procedura, non è pervenuta all'advisor alcuna offerta vincolante.

Il Ministero dello sviluppo economico, con l'obiettivo di assicurare la continuazione dell'attività produttiva della NCA, in data 22 aprile 2009, ha formalmente autorizzato Invitalia a effettuare una ricapitalizzazione, resasi necessaria al fine di procedere alla copertura delle perdite realizzate nel passato esercizio.

In data 31 luglio scorso, al fine di verificare le possibili prospettive di soluzione della problematica, presso il Ministero dello sviluppo economico si è tenuta un'ulteriore riunione.

In tale sede, con la partecipazione di tutte le pari coinvolte, l'Amministratore delegato di Invitalia ha precisato, tra l'altro, la possibilità per la Nuova Cantieri Apuania di acquisizione di altre commesse e che sarà, inoltre, intensificato il lavoro d'individuazione di possibili acquirenti.

Nel corso degli interventi sono state indicate anche altre prospettive, essendo unanime l'interesse di tutti i partecipanti ad agevolare una positiva soluzione della vicenda che da anni vede protagonista il cantiere toscano.

Il Ministero dello sviluppo economico continuerà a monitorare in modo attento l'evoluzione della vicenda affinché questa importante realtà produttiva possa continuare a operare nel citato territorio. In tale quadro è programmato un nuovo incontro presso il Ministero da tenersi entro la prima metà del prossimo mese di ottobre.

## ALLEGATO 4

**5-01367 Lanzarin: Scelte effettuate dall'Autorità portuale di Venezia in materia di pubblica illuminazione e iniziative per promuovere linee guida nel settore della pubblica illuminazione.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progetto relativo agli impianti di illuminazione in corso di realizzazione al Porto di Venezia, è stato sviluppato nel 2005 da una società di ingegneria altamente qualificata che ne ha garantito la conformità ai dispositivi nazionali e regionali.

Al fine di ridurre l'impatto visivo dell'impianto, in base alle indicazioni della Commissione per la Salvaguardia di Venezia, sono stati previsti degli steli non troppo alti che hanno tuttavia ridotto il cono di illuminazione, ricercando comunque per il *terminal* passeggeri, data la particolare destinazione, una elevata resa cromatica, mentre per il porto commerciale è stata prevista una diversa tipologia di lampade.

La scelta e l'altezza dei corpi illuminanti ha indicato la posizione delle basi di fondazione ad oggi già realizzate.

È stato di recente nuovamente verificato sia con i progettisti sia con ditte che producono tale prodotto, l'effettiva esistenza di prodotti similari a quello messo in gara in grado di garantire il rispetto delle norme sul risparmio energetico in vigore.

In relazione al procedimento in corso di affidamento dei lavori, peraltro non vi sono elementi giuridici che impongono l'annullamento del procedimento.

Un annullamento immotivato potrebbe porre l'Amministrazione nelle condizioni di illecito amministrativo e quindi con il rischio di sanzioni.

Va rilevato che con l'adozione del Piano Operativo Triennale 2009-2011, è stata avviata una nuova politica energetica del porto, che sta portando ad uno sviluppo del piano energetico portuale, che prevede il contenimento del consumo energetico, tenuto conto dei vincoli paesaggistici, funzionali ed estetici che devono essere rispettati, e prevedendo altresì.

Tra gli obiettivi primari, viene previsto, così come auspicato dall'interrogante, l'utilizzo efficiente dell'energia in relazione alle esigenze delle diverse utenze portuali.

Tenuto conto che recentissime innovazioni tecnologiche implementate a livello commerciale (*led*) consentono maggiori rendimenti a parità di *performance* fotometriche, si sta valutando la possibilità di sostituire i corpi illuminanti nel rispetto del procedimento amministrativo in corso.

In merito alla necessità che anche nel settore della pubblica illuminazione siano utilizzate le migliori tecnologie disponibili, grazie alle quali si potrà conseguire un reale risparmio energetico, il Governo è impegnato, oltre che nel definire le linee guida sul risparmio energetico, più in generale nell'attuazione delle numerose

disposizioni del decreto legislativo n. 115 del 2008 che ha recepito la direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici. Tale decreto ha attribuito importanti funzioni di coordinamento e monitoraggio in

materia all'Agenzia nazionale per l'efficienza energetica che dovrà assicurare anche in coerenza con i programmi d'intervento delle Regioni l'informazione ai cittadini e agli operatori economici sugli strumenti per il risparmio energetico.

## ALLEGATO 5

**5-01399 Vannucci: Ritardo nell'erogazione dei contributi previsti dalla legge n. 215 del 1992.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione in esame si chiede di conoscere i motivi della mancata erogazione del saldo del contributo a valere sulle risorse di cui alla legge n. 215 del 1992. Al riguardo, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 3, comma 36, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) ha stabilito che le somme impegnate sul bilancio dello Stato, dopo tre anni dall'iscrizione in bilancio, se non erogate, si intendono perente agli effetti amministrativi.

Gli impegni finanziari relativi al 6° bando della legge n. 215 del 1992 risalgono all'anno 2004 e, dunque, sono caduti in perenzione.

In linea generale, si fa presente che il competente Ufficio del MiSE, non appena ricevuta la richiesta di singola erogazione, inoltra al competente Ministero dell'economia e delle finanze la richiesta di riassegnazione della somma perente.

Nello specifico, dette richieste sono state inoltrate al suddetto Dicastero economico – Ufficio Centrale di Bilancio – a partire dai primi mesi del 2008.

Si fa presente che risultano, recentemente, riassegnate le somme relative alle richieste inviate dall'Ufficio fino a tutto il mese di luglio 2008. Per le richieste successive a tale data, già inoltrate al citato Ufficio, i relativi fondi saranno riassegnati, presumibilmente, nel prossimo esercizio finanziario.

## ALLEGATO 6

**5-01452 Fiano: Incentivazione all'acquisto di biciclette e di veicoli elettrici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

In risposta all'interrogazione n. 5-01452 presentata dall'onorevole Fiano e riguardante il fondo per l'incentivazione dell'acquisto di biciclette e di veicoli elettrici, si rappresenta quanto segue.

Il Ministero dell'ambiente e l'Associazione nazionale cicli, motocicli e accessori (ANCMA) hanno sottoscritto, dal 2002 al 2009, diversi Accordi di programma, l'ultimo dei quali è stato sottoscritto anche dal Comitato elettrotecnico italiano (CEI-CIVES), tutti volti ad incentivare la sostituzione dei ciclomotori obsoleti e, quindi, altamente inquinanti, mediante la concessione di contributi per l'acquisto di motoveicoli a ridotto impatto ambientale o di biciclette, sia classiche che a pedalata assistita.

A partire dall'Accordo siglato nel 2007, tra gli impegni previsti a carico dell'ANCMA vi è l'implementazione e la gestione del sistema informatico di raccolta dei dati ed il monitoraggio degli incentivi erogati.

L'individuazione, da parte dell'ANCMA, di un partner altamente qualificato come l'Unicredit, quale soggetto collaboratore nella gestione dell'iniziativa, si è resa necessaria per la particolarità del sistema informatico, che, necessariamente, deve garantire la trasparenza nella gestione, l'immediatezza nella trasmissione e la sicurezza nel trattamento delle informazioni, sia per gli utenti che per il gestore.

Il sistema informatico, studiato in modo da assicurare: da un lato, l'accesso al pubblico dei soggetti potenzialmente beneficiari degli incentivi e, dall'altro, l'accesso ai rivenditori autorizzati di veicoli per l'inserimento delle pratiche rela-

tive agli incentivi concessi, a causa dell'eccessivo numero di richieste, nell'aprile 2009, ha mostrato dei problemi tecnici che non hanno permesso a tutti i rivenditori legittimati di inserire la richiesta all'atto della vendita.

Le difficoltà insorte ed il progressivo esaurimento delle risorse previste per gli incentivi hanno indotto le Parti firmatarie dell'Accordo ad individuare, nella data del 13 maggio 2009, il termine finale di applicazione degli incentivi.

Al fine di consentire il rimborso dei contributi, già erogati dai rivenditori ed afferenti l'Accordo del 2008, e per il ripristino del sistema informatico per l'accesso ai contributi, sono stati sottoscritti dal Ministero dell'ambiente, con l'ANCMA e il CEI-CIVES, due distinti atti.

In particolare, per garantire la corresponsione dell'incentivo a tutti i rivenditori che, al momento della vendita del veicolo, comunque avvenuta entro il 13 maggio 2009, non hanno avuto accesso al sistema informatizzato, il 30 giugno 2009 è stato sottoscritto un Atto integrativo all'Accordo del 2008, rifinanziando gli incentivi con la somma di 1,7 milioni di euro.

Sempre il 30 giugno, è stato sottoscritto un nuovo Accordo di Programma nel quale sono state previste nuove e più specifiche funzioni del sistema informatico, atte a garantirne una maggiore funzionalità ed accessibilità.

A seguito di tale accordo, il 25 settembre 2009 ha avuto inizio la campagna di incentivazione per l'acquisto di biciclette, classiche e a pedalata assistita, per la quale sono stati riservati 7,7 milioni di euro, mentre per gli incentivi previsti per

l'acquisto di ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli a basso impatto ambientale, sono stati riservati 5,1 milioni di euro: tale seconda fase dell'Accordo è di prossima attivazione.

In concomitanza all'avvio della nuova campagna di incentivazione per le biciclette, è stata ripristinata la piena funzio-

nalità del sistema informatico e per la sua riprogrammazione, al fine di consentire un facile accesso al sistema, si è tenuto conto delle criticità precedentemente insorte.

Inoltre, è stata attivata una sezione dedicata alla consultazione da parte del pubblico, contenente le necessarie informazioni per accedere al contributo.

## ALLEGATO 7

**5-01639 Sbai: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di siti per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Puglia.**

**5-01700 Motta: Possibile localizzazione di un impianto di produzione di energia nucleare in provincia di Parma.**

**5-01797 Bocci: Criteri per la localizzazione sul territorio italiano di impianti per la produzione di energia nucleare e di depositi per lo smaltimento delle scorie, con riferimento alla regione Molise.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alle interrogazioni in esame, che riguardano tutte la collocazione sul territorio nazionale di nuove centrali elettronucleari, si precisa quanto segue.

L'articolo 25 della legge 23 luglio 2009, n. 99, recante « Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia », prevede la delega al Governo di adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa, uno o più decreti legislativi per la definizione, tra l'altro, nel pieno rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla stessa legge, della disciplina di localizzazione nel territorio italiano dei siti nucleari (centrali e depositi) e delle misure compensative da corrispondere e da realizzare a favore delle popolazioni interessate.

Il Governo, pertanto, è delegato a definire criteri per la localizzazione degli impianti e non già a stilare mappe di alcun tipo, essendo competenza di una successiva attività di tipo anche autorizzativo, da sviluppare nel rigoroso rispetto dei criteri e delle modalità fissate dalla legge, la definizione della collocazione della singola centrale, previa verifica della strettissima rispondenza delle caratteristiche tecniche del relativo progetto ai requisiti pre-fissati, anche attraverso i richiamati decreti legislativi.

Sulla disciplina della localizzazione nel territorio nazionale di nuove centrali elettronucleari e di siti per la sistemazione dei rifiuti radioattivi e dei materiali nucleari, non è stata ancora effettuata alcuna valutazione. La richiamata delega del Governo sarà esercitata, tra l'altro, attraverso la fissazione di criteri direttivi, quali la definizione dei requisiti e di elevati livelli di sicurezza dei siti, per tutelare la salute della popolazione e l'ambiente. Si può, pertanto, ragionevolmente assicurare che le decisioni in merito saranno assunte attraverso il previsto coinvolgimento e il necessario consenso delle parti interessate a livello locale.

Infatti, i richiamati decreti legislativi dovranno essere adottati previa acquisizione del parere della Conferenza unificata e delle Commissioni parlamentari competenti per materia. È, inoltre, previsto che la costruzione e l'esercizio degli impianti siano considerati attività di preminente interesse statale e soggetti ad autorizzazione unica, rilasciata su istanza del soggetto richiedente e previa intesa con la Conferenza unificata.

In merito alla potestà legislativa concorrente delle regioni sulla materia in argomento, nel rispetto del Titolo V della Costituzione, si conferma quanto più volte ribadito circa la precisa determinazione di

non deliberare alcuna autorizzazione contro la volontà dei territori, nella piena consapevolezza che una mancata larga condivisione delle scelte può comportare seri ostacoli al cammino del programma nucleare.

Infine, in relazione alla richiesta dell'onorevole Sbai di costruire solo centrali di quarta generazione o centrali a fusione, si precisa che è intendimento del Governo di iniziare la costruzione della prima centrale nucleare entro il 2013, utilizzando le migliori tecnologie dei reattori commerciali disponibili a livello internazionale quali quelli di terza generazione, secondo quanto delibererà al riguardo il CIPE ai sensi dell'articolo 26 della citata legge n. 99 del 2009.

I reattori cosiddetti di quarta generazione, così come gli impianti a fusione

termonucleare, sono ancora nella fase di ricerca e di dimostrazione ingegneristica. D'altra parte, proprio l'articolo 7, comma 1, lettera *d-bis* della legge n. 112 del 2008 richiamato dall'interrogante fa riferimento esplicito alla promozione della « ricerca » e non già dell'utilizzo, del nucleare di quarta generazione o a fusione. Quindi, la possibilità di poter realizzare, nel giro di alcuni decenni, centrali di produzione della energia elettrica che utilizzino tali tecnologie è, in base ai risultati al momento fruibili della ricerca di settore, non è, dal punto di vista tecnico-scientifico, attuabile. Oggi, infatti, nell'ambito della comunità scientifica internazionale, si ipotizza l'avvio di un impiego commerciale di tali tecnologie non prima dell'anno 2030.

## ALLEGATO 8

**Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione. (Atto n. 111).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La X Commissione Attività produttive, commercio e turismo,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 2501 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2009, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione (Atto n. 111);

rilevato che le risorse di cui lo schema in esame propone il riparto tra le varie finalizzazioni, risultano complessivamente pari a 24.455.739 euro, con una riduzione pari circa al 26,8 per cento rispetto all'anno 2008;

valutato positivamente il fatto che i contributi per il sostegno e la promozione del *made in Italy* di cui allo schema di decreto in esame non finanziano più,

come avveniva in passato, la mera esistenza di organismi operanti nel campo dell'internazionalizzazione, ma sono diventati veri e propri incentivi per la realizzazione di specifiche iniziative promozionali e di progetti di internazionalizzazione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

a) valuti il Governo, a partire già dal prossimo anno finanziario ove le condizioni congiunturali lo consentano, l'opportunità di reintegrare l'entità dei finanziamenti da erogare, in modo da consentire al Ministero competente di intraprendere una serie di progetti che a causa della riduzione dei contributi del corrente anno non è stato possibile realizzare.